

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2024, n. 1040

**D. Lgs 34/2018 -Legge Regionale n. 1/2023 e ss.mm.ii. Approvazione progetto e schema di Accordo ex art. 15 legge 241/90 tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, per l'individuazione e valorizzazione dei boschi vetusti e per la ricognizione ed individuazione degli alberi monumentali.**

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla E.Q. *"Attuazione politiche forestali regionali e nazionali"*, dott.ssa Rosabella Milano, confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Domenico Campanile, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

il decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, *"Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"* (TUFF) introduce la definizione di **"bosco vetusto"** (artt. 3, comma 2, lettera s bis) e 7, comma 13 bis), e prevede l'adozione di Linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della realizzazione di una Rete nazionale dei boschi vetusti.

Il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro della Transizione Ecologica, del 19 novembre 2021, n. 608943, recante *"Approvazione delle Linee guida per l'identificazione delle aree definibili come "boschi vetusti" di cui all'articolo 7, comma 13 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34"*, ha dettato indicazioni per la gestione e tutela dei boschi vetusti.

La Legge Regionale 1/2023, all'articolo 4, comma 1, lettera p) definisce i "boschi vetusti" quali *"superfici boscate riconosciute dalla Regione, ai sensi delle disposizioni previste dal regolamento forestale regionale di cui all'articolo 12, costituite da specie forestali autoctone spontanee coerenti con il contesto biogeografico, con una biodiversità quale conseguenza dell'assenza di disturbi da almeno sessanta anni e con la presenza di stadi seriali legati alla rigenerazione ed alla senescenza spontanea"*, in linea con quanto disposto a livello nazionale. L'individuazione dei boschi vetusti è inoltre:

- compresa tra le funzioni stesse regionali, di cui all'articolo 13, lettera k);
- necessaria nella elaborazione del Programma Forestale Regionale, di cui all'articolo 9;
- necessaria per la regolamentazione prevista dal regolamento forestale di cui all'articolo 12;
- elemento fondamentale della valorizzazione paesaggistica, turistica e culturale (art. 32).

Il Decreto del MIPAAF 0383963/2022 ha assegnato alla Regione Puglia la somma di € 108.917, quale ripartizione del *"Fondo per le foreste italiane"* per l'anno 2022, indirizzato alla tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e alle attività di individuazione delle aree definibili come boschi vetusti.

La DGR 28 marzo 2024, n. 382 recante *"Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione presunto e variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024- 2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario 2024 - 2026, ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Attuazione della Strategia Forestale Nazionale e del Fondo per le Foreste Italiane."* per le suddette somme del "Fondo per le foreste italiane" ha disposto di *"procedere con l'individuazione e valorizzazione delle aree definibili "boschi vetusti", ex art.3, comma 2, lettera s del decreto legislativo 34/2018, dando priorità alla faggeta vetusta della Foresta Umbra sul Gargano, all'interno della quale procedere altresì alla ricognizione degli alberi monumentali presenti e alla eventuale individuazione di nuovi esemplari"*.

**Considerato che:**

la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali non dispone di competenze tecniche tali da individuare boschi vetusti sul territorio regionale e, pertanto, ha intrapreso una interlocuzione con

l'Università degli Studi della Tuscia Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, dalla quale è scaturito un progetto di collaborazione, allegato al presente atto.

Il precitato Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali ha maturato esperienza pluridecennale riguardante l'individuazione, studio e valorizzazione dei "*Boschi Vetusti, italiani ed europei*". Tali attività hanno portato all'istruzione dei dossier di candidatura che hanno consentito di iscrivere le faggete vetuste italiane a Patrimonio dell'Umanità nel 2017 e nel 2021. Inoltre, ricercatori del Dipartimento hanno individuato e studiato alberi eccezionali e monumentali con tecniche dendrometriche e dendroecologiche avanzate, grazie alle quali è stato possibile caratterizzare individui di specie di angiosperme e conifere più vecchi d'Europa. Queste attività sono state oggetto di diversi progetti di ricerca, in alcuni casi riconosciute a livello mondiale e finanziati dalla National Geographic Society (Washington D.C., USA).

Il progetto di collaborazione prevede un costo di € 143.917,00, di cui € 108.917,00 a carico della Regione Puglia e € 35.000,00 a carico dell'Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali.

L'importo complessivo di collaborazione è da intendersi quale contributo alle spese vive o dirette così come individuate dal progetto ed effettivamente sostenute.

I movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno.

Ciascuna categoria di spesa calcolata in progetto individua un importo stimato che costituisce anche il tetto massimo al di sopra del quale le voci di costo non potranno essere ammesse a rimborso.

La verifica positiva di tutte le condizioni sopra riportate esclude ogni interferenza del progetto con i principi di libera circolazione dei servizi e di concorrenza presidiati dalle norme in materia di appalti pubblici.

La copertura finanziaria per il presente accordo è garantita dalle somme stanziare nel bilancio vincolato a valere sul capitolo U0905029.

**Preso atto che:**

la vigente normativa in materia di rapporti fra Pubbliche Amministrazioni prevede lo strumento degli "Accordi" ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, per attività di comune e reciproco interesse.

Nel suddetto ambito, un accordo tra Regione Puglia ed Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali e la Regione Puglia ha reciproci vantaggi tra PA; infatti:

- ✓ il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia ha interesse ad avviare la collaborazione con la Regione Puglia per ampliare gli ambiti di ricerca sul territorio nazionale;
- ✓ la Regione Puglia, di contro, è tenuta ad attuare quanto previsto dalla normativa nazionale (d. Lgs 34/2018) e regionale (L.R. 1/2023).

In attuazione delle direttive UE, l'art. 7, comma 4, D.Lgs. 36/2023 dispone che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
- b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
- c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;

- d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

L'orientamento più volte espresso dall'ANAC in materia di accordi ex art. 15 L. 241/1990 specifica inoltre che:

- ✓ lo scopo dell'accordo deve essere rivolto a realizzare un interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- ✓ alla base dell'accordo deve rinvenirsi una reale suddivisione di compiti e responsabilità;
- ✓ i movimenti finanziari tra i soggetti devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute, dovendosi escludere la sussistenza di un corrispettivo per i servizi resi;
- ✓ il ricorso all'accordo non può interferire con la libera circolazione dei servizi e l'accordo non può essere strumentale all'elusione delle norme sulla concorrenza in tema di appalti pubblici.

#### Visti:

- la Legge Regionale del 29 Dicembre 2023, N. 37, *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)”*;
- la Legge Regionale del 29 Dicembre 2023, N.38, *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024/2026”*;
- la DGR N. 18 DEL 22 Gennaio 2024, *“Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*;
- la D.G.R. del 15 Settembre 2021, N. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;
- la D.G.R. del 03 Luglio 2023 N. 938 recante *“D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati”*.

#### Ritenuto:

- ✓ necessario dare attuazione alla legge regionale 1/2023 mediante l'individuazione di *“boschi vetusti”* sul territorio della Regione Puglia, dando priorità alla faggeta vetusta della Foresta Umbra, nel territorio del Gargano, all'interno della quale poter procedere alla ricognizione di alberi monumentali presenti e alla eventuale individuazione di nuovi esemplari.

#### Garanzie alla riservatezza

*“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”*

#### Valutazione di Impatto di Genere

Ai sensi della DGR n. 398 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere

L'impatto di genere stimato è:

- Diretto
- Indiretto
- Neutro**
- Non rilevato

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.11.**

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale, esercizio finanziario 2024/25, secondo quanto dettagliato nello schema di accordo di cui all'allegato "B".

L'impegno finanziario alla spesa della Regione Puglia è di € 108.917,00, come riportato di seguito:

**E.F. 2024**

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Codice piano dei conti finanziario	Importo
14.03	U0905029	<i>"Trasferimenti ad amministrazioni locali in attuazione del D. lgs 34/2018- TUFF"</i>	U1.04.01.02 .008	€ 108.917,00

L'Assessore all'Agricoltura relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'Art. 4 comma 4, lettera e) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- di approvare il progetto di collaborazione** tra Università degli Studi della Tuscia Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali e Regione Puglia *"Progetto per l'individuazione e valorizzazione dei "boschi vetusti" e per la ricognizione ed individuazione degli alberi monumentali"*, di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare lo schema** di *"Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 - Progetto per l'individuazione e valorizzazione dei boschi vetusti e per la ricognizione ed individuazione degli alberi monumentali"* tra Università degli Studi della Tuscia Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali e Regione Puglia di cui all'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con un onere finanziario di € 108.917,00 a carico della Regione Puglia, rinvenienti dal "Fondo per le Foreste Italiane" anno 2022;
- di disporre** che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente *pro tempore*, sottoscriva l'accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese;
- di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile E.Q.  
dott.ssa Rosabella Milano

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali  
dott. Domenico Campanile

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento in applicazione di quanto previsto dal DPGR n. 22/2021 non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria,  
Caccia e Pesca, Foreste  
dott. Donato Pentassuglia

### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile EQ e dal dirigente della Sezione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

1. **di approvare il progetto di collaborazione** tra Università degli Studi della Tuscia Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali e Regione Puglia *“Progetto per l'individuazione e valorizzazione dei “boschi vetusti” e per la ricognizione ed individuazione degli alberi monumentali”*, di cui all'allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di approvare lo schema** di *“Accordo ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90 -Progetto per l'individuazione e valorizzazione dei boschi vetusti e per la ricognizione ed individuazione degli alberi monumentali”* tra Università degli Studi della Tuscia Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali e Regione Puglia di cui all'allegato “B”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con un onere finanziario di € 108.917,00 a carico della Regione Puglia, rinvenienti dal “Fondo per le Foreste Italiane” anno 2022;
3. **di disporre** che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente *pro tempore*, sottoscriva l'accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese;
4. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

**Il Segretario generale della Giunta**  
ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**  
MICHELE EMILIANO

**ALLEGATO A****PROGETTO PER L'INDIVIDUAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI "BOSCHI VETUSTI" E PER LA RICOGNIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI****INTRODUZIONE**

Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) dell'Università degli Studi della Tuscia ha maturato esperienza pluridecennale con competenze avanzate riguardo l'individuazione, studio e valorizzazione dei Boschi Vetusti italiani ed europei. Tali attività hanno portato all'istruzione dei dossier di candidatura che hanno consentito di iscrivere le faggete vetuste italiane a Patrimonio dell'Umanità nel 2017 e nel 2021 (Sito n. 1133).

Nell'ambito di tali studi, la ricerca dei docenti DAFNE ha inoltre consentito l'individuazione e lo studio di alberi eccezionali e monumentali con tecniche dendrometriche e dendroecologiche avanzate, con cui è stato possibile caratterizzare gli individui di specie di angiosperme e conifere più vecchi d'Europa. Queste attività sono state oggetto di diversi progetti di ricerca, in alcuni casi riconosciute a livello mondiale e finanziati dalla National Geographic Society (Washington D.C., USA).

Il DAFNE, inoltre, è risultato Dipartimento di Eccellenza per due volte consecutive, poiché dispone di personale altamente specializzato in molti ambiti di ricerca ed applicativi ricadenti nei settori delle scienze e biotecnologie agrarie, scienze zootecniche, scienze forestali e conservazione della natura. In tale contesto ha in corso numerosissimi progetti nazionali ed internazionali in collaborazione con enti pubblici e società private. E' inoltre parte attiva dell'Hub Agritech, con il coordinamento di uno Spoke (#5) e la partecipazione a diversi altri (#2, #3, #7, #10), ed è membro dell'Hub Biodiversity.

L'esperienza maturata rappresenta un solido supporto alla realizzazione del progetto per L'INDIVIDUAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI "BOSCHI VETUSTI" E PER LA RICOGNIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI, come di seguito descritto:

**PREMESSA**

La collaborazione tra il DAFNE dell'Università degli Studi della Tuscia e la Regione Puglia ha reciproci vantaggi tra PA; infatti:

a) il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) dell'Università della Tuscia ha interesse ad avviare una collaborazione con la Regione Puglia per ampliare gli ambiti di ricerca con l'avvio di eventuali attività formative e divulgative;

b) la Regione Puglia, di contro, consente l'avvio di iniziative congiunte in considerazione del prestigio di entrambe le amministrazioni;

c) le attività di ricerca condotte dal suddetto riguardano ambiti scientifici d'interesse della Regione Puglia, alla luce delle eventuali ricadute su politiche regionali volte allo sviluppo sostenibile del territorio e al benessere dei cittadini. Tali ambiti di ricerca possono risultare infine nella stesura di tesi di Laurea, pubblicazioni scientifiche, report che resteranno a disposizione della Regione Puglia per le finalità istituzionali.

Ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento di obiettivi di pubblico interesse; ciascuna Parte sottoscrivente organizza e coordina le proprie funzioni in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, sotto forma di reciproca collaborazione.

#### **FINALITA'**

I "Boschi vetusti" sono definiti dal D. Lgs 34/2018, art. 3, comma 2, lettera s e nella Legge Regionale della Puglia "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse", essi sono riportati all'art. 4, comma 1, lettera p. le caratteristiche dei boschi vetusti e le modalità per la creazione di una rete di Boschi Vetusti sono specificati nel Decreto MIPAAF N. 608943 del 19 novembre 2021.

La presente proposta di progetto si propone di identificare e descrivere i nuclei di foresta vetusta presenti all'interno del demanio forestale della Regione Puglia in Foresta Umbra, nel territorio del Gargano, secondo i suddetti criteri. Per ampliare la ricognizione di altri potenziali boschi vetusti, si propone di avviare una verifica sul territorio regionale.

Nel demanio forestale regionale, inoltre, si procederà alla ricognizione degli alberi monumentali individuati ai sensi della Legge 10/2013.

#### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

Le attività del presente progetto di collaborazione sono di seguito schematizzate:

- 1) validazione e perimetrazione in campo di un'area da proporre quale "Bosco Vetusto" all'interno del demanio forestale regionale e della faggeta vetusta in Foresta Umbra,
- 2) segnalazione ed attributi degli alberi monumentali all'interno delle particelle individuate quali bosco vetusto in Foresta Umbra;

- 3) predisposizione di una scheda di segnalazione per altri boschi vetusti in Puglia, oggetto di valutazione da parte del Tavolo Tecnico Forestale;
- 4) Analisi dati a disposizione e pervenuti, con consegna finale e presentazione in sede di Tavolo Tecnico Forestale.

Le precitate attività si articoleranno nelle seguenti Azioni:

- Azione 1.** Costituzione di un database informativo basato su dati territoriali disponibili per il patrimonio forestale della Regione Puglia – Foresta Umbra (p.e. Carta delle Tipologie Forestali) e dati di natura storico-gestionale e strutturale contenuto nei documenti di pianificazione/progettazione a disposizione di ARIF. Analisi di aree forestali “vetuste” basata su studi scientifici pregressi, informazioni gestionali-strutturali e fotointerpretazione. L’effettiva vetustà degli ecosistemi candidati sarà poi verificata in campo sulla base della presenza degli attributi minimi specificati in Decreto MIPAAF N. 608943.
- Azione 2.** Delimitazione dei confini dei boschi identificati, in campo ed a terminale, della superficie di ciascun ecosistema. Quantificazione degli attributi di vetustà e della storia ecologica tramite sviluppo di uno schema di campionamento e realizzazione in campo di aree di saggio dendrometriche e di raccolta di campioni dendroecologici.
- Azione 3.** Identificazione degli alberi monumentali censiti e segnalazione/ identificazione di ulteriori alberi aventi le caratteristiche delineate dalla Legge 10/2013 all’interno del demanio forestale regionale, identificato quale faggeta vetusta in Foresta Umbra.
- Azione 4.** Predisposizione di una scheda di segnalazione per altri boschi vetusti in Puglia da presentare al Tavolo Tecnico Forestale.
- Azione 5.** Analisi dei dati a disposizione; compilazione della Scheda di Censimento per un’area da proporre quale "Bosco Vetusto" all'interno del demanio forestale regionale e della faggeta vetusta in Foresta Umbra, supportata da documentazione cartografica e fotografica degli attributi rinvenuti in campo. Presentazione in sede di Tavolo Tecnico Forestale e nel corso di evento aperto al pubblico.
- Azione 6.** Implementazione di un sistema di monitoraggio degli attributi di vetustà per la misura delle dinamiche di naturalità delle foreste vetuste proposte che abbia come punto di partenza i primi rilievi effettuati per il censimento.

#### **CRONOPROGRAMMA**

La durata del presente progetto può essere articolata in 12 mesi totali, con eventuale proroga di 6 mesi. Considerando i bimestri, le attività precedentemente descritte sono organizzate come segue: Realizzazione progetto di collaborazione



Realizzazione progetto di collaborazione						
Azione	Mesi 1-2	Mesi 3-4	Mesi 5-6	Mesi 7-8	Mesi 9-10	Mesi 11-12
1						
2						
3						
4						
5						
6						

### RISULTATI ATTESI

I risultati attesi, utili sia alle finalità accademico-scientifiche del Dipartimento, sia alle attività di tutela, di pianificazione e di programmazione della Regione Puglia, sono i seguenti:

Individuazione e descrizione dei boschi vetusti appartenenti al demanio forestale regionale nella Foresta Umbra, con la compilazione di apposita Scheda di Censimento per un'area da proporre quale "Bosco Vetusto" all'interno del demanio forestale regionale e della faggeta vetusta in Foresta Umbra b) Ricognizione e segnalazione degli alberi monumentali all'interno delle particelle individuate quali bosco vetusto in Foresta Umbra;

c) predisposizione di una scheda di segnalazione per altri boschi vetusti in Puglia da presentare all'interno del Tavolo Tecnico Forestale;

d) Analisi dati a disposizione e pervenuti, con consegna finale e presentazione in sede di Tavolo Tecnico Forestale e in altro evento aperto al pubblico.

### COSTI

Le spese totali per la realizzazione del suddetto progetto ammontano a un totale di € 143.917,00, di cui € 108.917,00 a carico della Regione Puglia ed € 35.000,00 a carico del Dipartimento di

Scienze Agrarie e Forestali dell'Università della Tuscia

Le spese sono di seguito riassunte nella tabella che segue.

Personale universitario	Categoria	Impegno	Costo a cofinanziamento universitario (€)	Costo a cofinanziamento regionale (€)
Docenti universitari	1 docente per attività di Coordinamento del progetto di collaborazione ed elaborazione del testo finale	4 mesi	25.000,00	0
Assegno di ricerca	n. 2 assegni di ricerca per attività di ricerca bibliografica e per rilievi in campo	12 mesi	0	60.000,00
Personale esterno	Tecnico partime	12 mesi	0	18.917,00
Strumentazione	Strumenti elettronici per rilievi tecnico forestali	n. 3 GPS, n. 1 PC	0	10.000,00
Materiali	Materiale di consumo	(fettucine metriche, paline, carta, nastri ed altro)	0	4.000,00
Spese di viaggi e missioni	Evento finale (convegno) di presentazione dei boschi vetusti individuate in Puglia	n. 20	0	11.000,00
Service	Evento finale (convegno) di presentazione dei boschi vetusti individuate in Puglia	1 giornata (a Bari)	0	5.000,00
Spese generali			10.000,00	
Totale costi ripartiti			35.000,00 €	108.917,00 €
Totale costi complessivi			143.917,00 €	

**ALTRE INFORMAZIONI**

Le modalità di rendicontazione, di erogazione del contributo della Regione Puglia, di verifica dello stato del progetto tramite apposito Comitato tecnico-scientifico, nonché altre ulteriori specificazioni saranno riportate all'interno dell'Accordo ex art. 15 della Legge 241/1990.

F.to Il Direttore Dipartimento DAFNE

Prof. Danilo Monarca

*Il presente Allegato A è composto da n. 6 pagine*

*Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e*

*Tutela delle Risorse Forestali e Naturali*

*Dott. Domenico Campanile*

Domenico  
Campanile  
08.07.2024  
11:39:27  
GMT+00:00



**ALLEGATO B****ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/90*****"PROGETTO PER L'INDIVIDUAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BOSCHI VETUSTI E PER  
LA RICOGNIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI"***

TRA

Regione Puglia, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro Pal. Agr.,

C.F./P.IVA 80017210727, rappresentata da \_\_\_\_\_, in qualità di  
\_\_\_\_\_, giusta D.G.R. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

e

Università degli Studi della Tuscia, - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali

P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568, con sede in Via San Camillo de Lellis snc, 01100  
Viterbo.**Premesso che:**

La collaborazione tra l'Università degli Studi della Tuscia - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali e la Regione Puglia ha reciproci vantaggi tra Pubbliche Amministrazioni; infatti:

- l'Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, ha interesse ad avviare la collaborazione con la Regione Puglia per ampliare gli ambiti di ricerca sul territorio nazionale;
- la Regione Puglia, di contro, è tenuta ad attuare quanto previsto dalla normativa nazionale (d. Lgs 34/2018) e regionale (L.R. 1/2023).

Tali ambiti di ricerca possono esitare infine nella stesura di tesi di Laurea, di pubblicazioni scientifiche, di report che resteranno a disposizione della Regione Puglia per le finalità istituzionali.

- Ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento di obiettivi di pubblico interesse;
- Ciascuna Parte sottoscrittore organizza e coordina le proprie funzioni in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, sotto forma di reciproca collaborazione.

La collaborazione scientifica tra Regione Puglia e l'Università di Viterbo è finalizzata a produrre risultati funzionali al perseguimento di obiettivi di esclusivo interesse pubblico, a vantaggio del settore forestale e scientifico in generale.

**Considerato che:**

Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) dell'Università della Tuscia ha maturato esperienza pluridecennale con competenze avanzate riguardo l'individuazione, studio e valorizzazione dei Boschi Vetusti italiani ed europei. Tali attività hanno portato all'istruzione dei dossier di candidatura che hanno consentito di iscrivere le faggete vetuste italiane a Patrimonio dell'Umanità nel 2017 e nel 2021 (Sito n. 1133).

Nell'ambito di tali studi, la ricerca dei docenti DAFNE ha inoltre consentito l'individuazione e lo studio di alberi eccezionali e monumentali con tecniche dendrometriche e dendroecologiche avanzate, con cui è stato possibile caratterizzare gli individui di specie di angiosperme e conifere più vecchi d'Europa. Queste attività sono state oggetto di diversi progetti di ricerca, in alcuni casi riconosciute a livello mondiale e finanziati dalla National Geographic Society (Washington D.C., USA).

Il DAFNE, inoltre, è risultato Dipartimento di Eccellenza per due volte consecutive, poiché dispone di personale altamente specializzato in molti ambiti di ricerca ed applicativi ricadenti nei settori delle scienze e biotecnologie agrarie, scienze zootecniche, scienze forestali e conservazione della natura. In tale contesto ha in corso numerosissimi progetti nazionali ed internazionali in collaborazione con enti pubblici e società private. E' inoltre parte attiva dell'Hub Agritech, con il coordinamento di uno Spoke e la partecipazione a diversi altri, ed è membro dell'Hub Biodiversity. L'esperienza maturata rappresenta un solido supporto alla realizzazione del progetto per l'individuazione e valorizzazione dei boschi vetusti e per la ricognizione ed individuazione degli alberi monumentali.

Il DAFNE, per quanto su esposto, possiede sia gli strumenti sia le competenze multidisciplinari di elevata specializzazione necessarie all'implementazione delle attività di ricerca di cui sopra; è stato espresso, per le vie brevi, reciproco interesse della Regione Puglia e del suddetto Dipartimento ad addvenire ad uno specifico accordo finalizzato ad attivare un rapporto di collaborazione per lo sviluppo di attività di comune interesse.

Il DAFNE ha fornito una stima dei costi, per un totale di € 133.917,00, inerenti alle attività di ricerca summenzionate, ai quali la Regione Puglia ha comunicato la disponibilità a contribuire con un importo massimo di € 108.917,00 a titolo di contributo per le attività di interesse comune e per le spese sostenute, non trattandosi di corrispettivo ma di onere finanziario alla realizzazione di obiettivi comuni, per le finalità specifiche perseguite dalle Amministrazioni coinvolte.

Recepite le premesse, **si conviene e stipula quanto segue:**

### **Articolo 1 – Finalità della collaborazione**

La presente proposta di accordo ai sensi della L. 241/90, art. 15, ha ad oggetto:

- l'identificazione e descrizione dei nuclei di foresta vetusta presenti all'interno del demanio forestale della Regione Puglia in Foresta Umbra, nel territorio del Gargano, secondo i criteri delineati dalla normativa vigente;
- una verifica sul territorio regionale di ulteriori potenziali boschi vetusti;
- la ricognizione degli alberi monumentali individuati ai sensi della Legge 10/2013 nel demanio forestale regionale.

### **Articolo 2 – Obiettivi specifici**

La Regione Puglia e il DAFNE concordano di collaborare sulle sotto elencate azioni che costituiscono gli obiettivi specifici del presente accordo:

- 1) validazione e perimetrazione in campo di un'area da proporre quale "Bosco Vetusto" all'interno del demanio forestale regionale e della faggeta vetusta in Foresta Umbra;
- 2) segnalazione e descrizione degli attributi degli alberi monumentali all'interno delle particelle individuate quali bosco vetusto in Foresta Umbra;
- 3) predisposizione di una scheda di segnalazione per altri boschi vetusti in Puglia, oggetto di valutazione da parte del Tavolo Tecnico Forestale;
- 4) analisi dei dati a disposizione e pervenuti, con consegna finale e presentazione in sede di Tavolo Tecnico Forestale.

Le precitate attività sono articolate nella Azioni descritte nella proposta progettuale, di cui all'Allegato A.

### **Articolo 3 – Impegni delle parti**

La realizzazione delle azioni previste dall'Accordo ha come presupposto la stretta e diretta cooperazione tra Regione Puglia e DAFNE, con specifiche divisioni dei compiti e delle responsabilità e mediante la cooperazione del personale e l'utilizzazione di strutture e attrezzature di entrambi i contraenti.

La Regione Puglia, in particolare, si impegna a:

- mettere a disposizione personale, nonché le proprie strutture e le risorse dedicate al coordinamento delle azioni previste;
- mettere a disposizione le risorse finanziarie per il ristoro delle spese dirette effettivamente sostenute dall'Università per l'espletamento delle attività previste;
- realizzare azioni di comunicazione attraverso canali multimediali e/o tradizionali.

Il DAFNE, in particolare, si impegna a:

- mettere a disposizione proprio personale anche assunto ad hoc con contratti, nonché le proprie strutture, attrezzature e organizzazione per la realizzazione delle azioni previste;

- effettuare le attività specificate nel presente Accordo e meglio specificate nella proposta progettuale presentata (Allegato A).

#### **Articolo 4 - Durata dell'accordo, modifiche e recesso**

La durata prevista dell'Accordo di collaborazione decorre dalla data della sottoscrizione e termina dopo n. 12 (dodici) mesi, salvo proroga di ulteriori 6 mesi.

La Regione Puglia e il DAFNE, con volontà espressa, potranno in ogni caso richiedere il rinnovo del presente Accordo di collaborazione, mediante la stipula di un nuovo accordo scritto. In mancanza di rinnovo, l'Accordo cesserà di produrre effetti alla scadenza, fatta salva la prosecuzione delle attività eventualmente in corso di svolgimento.

Ogni modifica sostanziale dell'oggetto e degli impegni di cui al presente Accordo dovrà essere concordata dalle parti e avverrà mediante atto aggiuntivo che entrerà in vigore solo dopo la sottoscrizione dello stesso da parte di entrambe.

Ciascuna delle parti può recedere anticipatamente dal presente Accordo di collaborazione mediante semplice comunicazione con preavviso di almeno 30 giorni prima e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso.

#### **Articolo 5 – Responsabili tecnici dell'attuazione dell'Accordo**

I responsabili tecnici dell'esecuzione dell'Accordo di collaborazione sono individuati, per Regione Puglia, nel dott. Domenico Campanile, Dirigente della Sezione regionale, e per il DAFNE nel Prof. Alfredo Di Filippo; entrambi gli Enti potranno inoltre avvalersi di altri propri collaboratori per la gestione ed esecuzione delle attività previste.

A tali responsabili competono il monitoraggio dello sviluppo della collaborazione, la valutazione e proposta di eventuali modifiche nel corso della sua durata e la individuazione del personale e delle risorse organizzative e strumentali da utilizzare nella realizzazione delle attività previste.

#### **Articolo 6 – Impegni economici**

I movimenti finanziari tra i soggetti sottoscrittenti il presente accordo, nell'ottica di una reale divisione di compiti e responsabilità, si configurano come recupero delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno.

La Regione Puglia contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo con la somma complessiva massima di € 108.917,00, in favore del DAFNE.

Il contributo erogato in alcun modo potrà determinare il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale ricercatore dei Dipartimenti e la Regione Puglia.

L'effettiva erogazione di che trattasi è subordinata alla piena osservanza degli obblighi posti a carico dell'amministrazione regionale per il rispetto dei vincoli alla spesa regionale dalla normativa vigente sul patto di stabilità interno.

Il DAFNE contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Accordo, assicurando la disponibilità delle

proprie strutture, attrezzature, mezzi, nonché sostenendo il costo vivo del personale ricercatore, scelto e impegnato nominalmente ad esclusiva cura del DAFNE, secondo le proprie norme e procedure, per quota parte del tempo lavorativo effettivamente impiegato per lo svolgimento delle attività sottese al presente accordo e il costo vivo del personale impiegato per il coordinamento del lavoro.

Di seguito la ripartizione dei costi:

Personale universitario	Categoria	Impegno	Costo a cofinanziamento universitario (€)	Costo a cofinanziamento regionale (€)
Docenti universitari	1 docente per attività di Coordinamento del progetto di collaborazione ed elaborazione del testo finale	4 mesi	<b>25.000,00</b>	0
Assegno di ricerca	n. 2 assegni di ricerca per attività di ricerca bibliografica e per rilievi in campo	12 mesi	0	60.000,00
Personale esterno	Tecnico parttime	12 mesi	0	18.917,00
Strumentazione	Strumenti elettronici per rilievi tecnico forestali	n. 3 GPS, n. 1 PC	0	10.000,00
Materiali	Materiale di consumo	(fettucine metriche, paline, carta, nastri ed altro	0	4.000,00
Spese di viaggi e missioni	Evento finale (convegno) di presentazione dei boschi vetusti individuate in Puglia	n. 20	0	11.000,00
Service	Evento finale (convegno) di presentazione dei boschi vetusti individuate in Puglia	1 giornata (a Bari)	0	5.000,00
Spese generali			<b>10.000,00</b>	
<b>Totale costi ripartiti</b>			<b>35.000,00 €</b>	<b>108.917,00 €</b>



Totale costi complessivi	143.917,00 €
--------------------------	--------------

All'avvio delle attività, l'Università potrà richiedere l'erogazione della prima tranche di € 78.917,00, pari agli importi necessari per l'assegno di ricerca e il reclutamento del personale esterno; non prima del 30/11/2024, potrà essere erogata, a fronte di una relazione intermedia delle attività svolte e della valutazione del Comitato Tecnico Scientifico di cui al successivo art. 7, la restante somma di € 30.000,00. A conclusione delle attività e a seguito di relazione finale, rendicontazione e realizzazione di tutte le attività previste dal protocollo di intesa, l'Università dimostrerà altresì il co-finanziamento di € 35.000,00.

La relazione finale e la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività dovranno essere corredate dalle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.lgs. n. 490/94 e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario.

Alle attività potranno partecipare, attraverso procedure di evidenza pubblica, anche professionisti affermati della materia ed altre figure professionali ritenute utili al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo.

#### **Art. 7 - (Organizzazione e gestione delle attività)**

Per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo, è istituito un Comitato Tecnico Scientifico, presieduto dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (o da suo delegato) e da tre componenti, di cui due nominati dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia e uno nominato dal DAFNE.

Il Comitato si riunisce almeno ogni quattro mesi e comunque su richiesta del Presidente.

Il Comitato sovrintende, verifica e valida le attività svolte e le relative spese.

#### **Articolo 8 – Utilizzazione dei risultati e obblighi di riservatezza**

I risultati ottenuti nell'ambito del presente protocollo di intesa sono di proprietà comune di Regione Puglia e del DAFNE, che ne convengono la piena libertà di utilizzazione, ciascuno per i propri scopi istituzionali, previa comunicazione all'altra parte.

Le parti si impegnano a non utilizzare i reciproci segni distintivi (nome e/o logo) per finalità commerciali e/o scopi pubblicitari, fatti salvi specifici accordi tra le parti. Nel caso in cui i risultati

della collaborazione fossero brevettabili o comunque sfruttabili commercialmente si rinverrà ad una successiva regolamentazione convenzionale.

#### **Articolo 9 – Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

Entrambe le parti dovranno essere dotate di adeguata copertura assicurativa contro infortuni e per la responsabilità civile verso terzi, limitatamente alle attività previste nell'accordo di collaborazione, in conformità alle previsioni di legge e in ogni caso secondo criteri di adeguatezza alle specifiche caratteristiche dell'attività svolta.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente contratto.

Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 363/98, gli obblighi previsti dal T.U. 81/2008 e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

#### **Articolo 10 – Copertura assicurativa**

Il DAFNE garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile verso i terzi del proprio personale strutturato e non strutturato impegnato nelle attività oggetto del presente protocollo di intesa. Qualora il DAFNE dovesse riscontrare che il comportamento del proprio personale dia luogo a responsabilità verso terzi imputabili a colpa grave, valuterà tutte le azioni a propria tutela nei confronti del soggetto coinvolto, eventualmente avvalendosi anche della facoltà di esercitare il diritto di rivalsa nei suoi confronti.

La Regione Puglia garantisce analoga copertura assicurativa ai propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

#### **Articolo 11 – Trattamento dei dati personali**

Le parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente protocollo di intesa e di volta in volta concordate in esecuzione dello stesso, qualora si rendesse necessario il trattamento di "dati personali", esse agiranno in osservanza del Regolamento (UE) 2016/679 e della normativa nazionale prevista in materia.

#### **Articolo 12 - Controversie**

Le parti contraenti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente Accordo di collaborazione. Tutte le controversie, che dovessero insorgere e non fossero risolte in via amichevole, saranno deferite al Foro di Bari.

#### **Articolo 13 – Norme finali**

Il presente Accordo è soggetto a imposto di bollo, a carico dell'Università della Tuscia, ai fini della repertoriazione.

Il presente Accordo, stipulato nella forma della scrittura privata non autenticata da registrarsi in caso d'uso, viene sottoscritto mediante apposizione di firma digitale ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.i. La sua efficacia decorrerà dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale. Le parti convengono che la presente scrittura privata sarà registrata in caso d'uso come previsto dall'art. 5 del DPR 131/86 con spese a carico della parte che ne formulerà richiesta.

Il presente Accordo viene sottoscritto dal rappresentante legale dell'Università della Tuscia \_\_\_\_\_ o suo delegato nella persona di \_\_\_\_\_ e dal delegato della Regione Puglia, nella persona di \_\_\_\_\_, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

#### **Articolo 14 - Norma di rinvio**

Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alle disposizioni del Codice Civile o ad altre leggi che risultino applicabili.

La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.

*Il presente allegato è composto da n. 08 pagine*

*Il Dirigente di Sezione*

*Dott. Domenico Campanile*



Domenico  
Campanile  
11.07.2024  
11:17:04  
GMT+00:00



REGIONE PUGLIA  
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE  
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2024	100	11.07.2024

D. LGS 34/2018 -LEGGE REGIONALE N. 1/2023 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PROGETTO E SCHEMA DI ACCORDO EX ART. 15 LEGGE 241/90 TRA LA REGIONE PUGLIA E L#UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E FORESTALI, PER L#INDIVIDUAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BOSCHI VETUSTI E PER LA RICOGNIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**  
LR 28/2001 art. 79 Comma 5



ELISABETTA VIESTI  
17.07.2024 13:40:33  
UTC

Responsabile del Procedimento  
PO - GAETANO DI MOLA

Dirigente  
D.SSA ELISABETTA VIESTI

